

Coppa America sul lungomare i sovrintendenti: nessuna chiusura

Prevalgono fiducia e ottimismo non c'è allarme nella corsa alle scadenze da rispettare

Pietro Treccagnoli

Alla Sovrintendenza ai Monumenti e alla Direzione regionale dei Beni culturali sono ottimisti. Sebbene i progetti definitivi delle strutture e dei lavori di via Caracciolo (allargate alla Villa Comunale e alla Rotonda Diaz) per le regate della Coppa America non siano ancora arrivate sui loro tavoli, non c'è allarme per l'eventuale la corsa a ostacoli delle scadenze da rispettare in affanno. Finora il sovrintendente Stefano Gizzi e il direttore regionale Gregorio Angelini hanno potuto solo dare un'occhiata a dei rendering. Aspettano l'incartamento definitivo. «Credo che arriverà a giorni, al massimo all'inizio della prossima settimana» spiega Gizzi da Palazzo Reale. «Siamo nei tempi. Poi con la direzione regionale daremo un parere comune, concordato. Se non ci saranno cambiamenti dovrebbe filare tutto liscio».

In pratica le installazioni per le regate devono rispettare due vincoli. Il primo è quello paesaggistico, il secondo, indiretto, riguarda la «veduta» dei beni artistici e architettonici. A inizio anno c'è stata la riunione del comitato tecnico competente per le strutture a mare. «Per quanto abbiamo potuto sapere finora» spiega Angelini da Castel dell'Ovo, sede della direzione regionale «si tratta di realizzare uno scogliera avanzata a circa trenta metri dal parapetto del Lungomare e la realizzazione di strutture a terra temporanee. Non dovrebbero esserci problemi da parte nostra. Ci sono gli elementi per concedere il nostro parere favorevole». La barriera a mare è, naturalmente, un'opera stabile e non provvisoria, ma, secondo Angelini, è migliorativa.

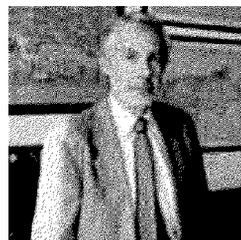
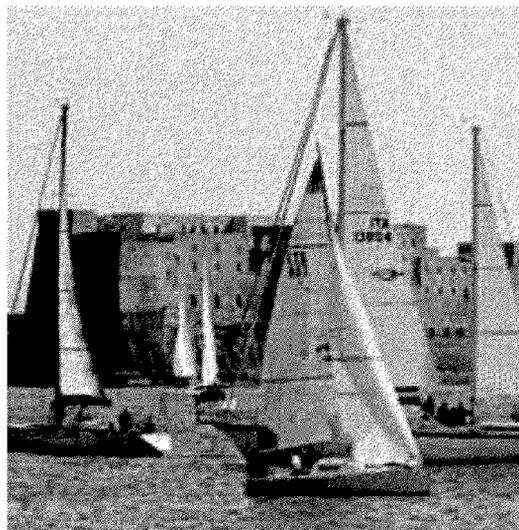
Il vincolo sulla veduta nasce con l'intenzione di impedire la realizzazione di strutture stagiona-

li. In pratica chioschi, baracche e pontili che, soprattutto durante l'estate, tendono a proliferare sul Lungomare, deturpando uno dei paesaggi urbani e marini più belli e celebrati del mondo, con il Vesuvio sulla sfondo, Castel dell'Ovo che fa da punta a Pizzofalcone, la Costiera sorrentina, Capri di fronte, e Posillipo alle spalle. La cartolina di Napoli, insomma. «Le regate dureranno una decina di giorni» aggiunge Angelini. «Quindi non siamo dinanzi a opere stagionali». Semmai settimanali.

Sul fronte della tutela paesaggistica e architettonica dovrebbe arrivare un nulla osta, sempre che vengano confermate le prime ipotesi e se i tempi di consegna del progetto definitivo non si allungano «alla napoletana». Resta da valutare anche la natura del restyling della Villa Comunale, che ospiterà strutture di accoglienza e marketing degli organizzatori della gara velistica. Bisogna preliminarmente capire (sono in ballo 8 milioni di euro) da dove arriveranno i finanziamenti. E sta andando in scena il solito braccio di ferro tra Comune e Regione. Schermaglie, si spera.

I lavori in Villa riguarderanno la Casina Pompeiana, la Cassa Armonica e la Casina del Boschetto ovvero lo storico Circolo della Stampa, da un decennio in perenne restauro, in pratica negato alla città. Proprio per l'ex Casa dei Giornalisti ci sono stati in questi giorni incontri e dichiarazioni. Il presidente dell'Ordine, Ottavio Lucarelli, ha visto il presidente della Provincia, Luigi Cesaro, e i vertici del Comune (proprietario della struttura inutilizzata). E la Regione, attraverso Luciano Schifone, delegato dalla presidenza per Sport e Spettacolo, ha invitato a «uno sforzo unitario per riattivare la prestigiosa sede della stampa». Se arrivano i soldi, in tre mesi, quindi in tempo per la regata, ce la si dovrebbe fare. Sanando una ferita che dura da oltre un decennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Gizzi
«Siamo nei tempi poi daremo un parere comune concordato. Ma dovrebbe filare tutto liscio»

”

Angelini
«Non ci dovrebbero essere problemi. Ci sono gli elementi per concedere il parere favorevole»

